

Berna, 16 giugno 2022
Thomas Jordan

Considerazioni introduttive di Thomas Jordan

Gentili signore e signori,

sono lieto di darvi il benvenuto alla conferenza stampa della Banca nazionale svizzera (BNS). Nel mio intervento illustrerò innanzitutto la nostra decisione di politica monetaria e la valutazione della situazione economica. In seguito, Fritz Zurbrügg esporrà le considerazioni principali tratte dal nostro rapporto sulla stabilità finanziaria di quest'anno. Infine, Andréa Maechler parlerà della situazione sui mercati finanziari e dell'attuazione della politica monetaria. Al termine di questi interventi saremo a disposizione, come di consueto, per rispondere alle vostre domande.

Decisione di politica monetaria

Comincerò quindi dalla nostra decisione di politica monetaria. Abbiamo deciso di procedere a un inasprimento e di innalzare di mezzo punto percentuale, a $-0,25\%$, il tasso guida BNS e il tasso di interesse sugli averi a vista detenuti sui nostri conti. Vogliamo in tal modo contrastare l'accresciuta pressione inflazionistica. La politica monetaria più restrittiva mira a impedire che l'inflazione in Svizzera si propaghi ai beni e ai servizi in maniera più diffusa. Non è da escludere che nei prossimi mesi si rendano necessari ulteriori rialzi del tasso di interesse per ancorare l'inflazione a medio termine nell'area di stabilità dei prezzi. Al fine di garantire condizioni monetarie adeguate, affermiamo anche la nostra disponibilità ad agire all'occorrenza sul mercato dei cambi.

La modifica del tasso di interesse entrerà in vigore domani 17 giugno 2022. Inoltre, con effetto al 1° luglio 2022 adeguiamo il fattore franchigia impiegato per calcolare quella porzione degli averi a vista detenuti dalle banche sui nostri conti che è esente dall'interesse negativo. Esso viene abbassato da 30 a 28. In tal modo assicuriamo che i tassi di interesse a

Conferenza stampa

breve termine sui crediti garantiti del mercato monetario in franchi si situino in prossimità del tasso guida BNS.

Previsione di inflazione

L'inflazione ha raggiunto il 2,9% in maggio e a corto termine rimarrà probabilmente accentuata. Il motivo principale di tale incremento risiede nel rincaro dei prodotti petroliferi, dei generi alimentari e dei beni colpiti dalle difficoltà di approvvigionamento a livello mondiale. Ma anche il tasso di incremento dei prezzi di alcuni altri beni è aumentato.

La nuova previsione condizionata di inflazione della BNS si basa sull'assunto che il tasso guida BNS rimanga pari a $-0,25\%$ lungo l'intero orizzonte previsivo. Essa si situa per i prossimi tre anni su livelli superiori rispetto a quella formulata in marzo (grafico 1), collocandosi al 2,8% per il 2022, all'1,9% per il 2023 e all'1,6% per il 2024 (tabella 1). Senza l'aumento del tasso di interesse annunciato oggi la previsione di inflazione presenterebbe valori nettamente più elevati.

Prospettive economiche internazionali

Vengo ora alle prospettive economiche. Di recente la crescita economica globale ha sensibilmente rallentato.

Da una parte, tale indebolimento è riconducibile all'elevata inflazione, che riduce il potere d'acquisto e fa quindi diminuire la domanda. Dall'altra, l'evoluzione dell'economia mondiale è frenata dall'incertezza legata alla guerra in Ucraina e dai lockdown imposti in Cina contro il coronavirus. Nondimeno, in numerose regioni la disoccupazione è ulteriormente diminuita e nei paesi industrializzati si è collocata nuovamente su livelli bassi, praticamente analoghi a quelli antecedenti alla pandemia.

Da marzo l'inflazione in molti paesi è aumentata ancora in maniera netta e su ampia base. Anche in questo caso la guerra in Ucraina ha inciso in modo rilevante, sospingendo al rialzo i prezzi di molte materie prime. Inoltre, le perduranti difficoltà nelle catene di distribuzione hanno determinato ulteriori rincari di diversi beni.

Nel nostro scenario di base per l'economia mondiale partiamo dal presupposto che i prezzi dell'energia rimarranno per il momento elevati, ma che le grandi aree economiche non andranno incontro a una penuria energetica acuta. Pertanto, nel complesso l'andamento della congiuntura dovrebbe mantenersi positivo. In seguito all'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari nonché alle difficoltà di approvvigionamento, l'inflazione dovrebbe restare elevata ancora per un certo tempo. A medio termine, però, tali fattori dovrebbero ridurre la loro incidenza. Anche per effetto della politica monetaria sempre più restrittiva attuata in molti paesi, l'inflazione dovrebbe gradualmente tornare su livelli più moderati.

Il nostro scenario per l'economia mondiale è soggetto a rischi significativi. Infatti, l'inflazione potrebbe ulteriormente salire e pesare ancora di più sui redditi reali e sulla domanda per consumi. Nello stesso tempo, un aumento degli effetti di secondo impatto potrebbe dar luogo

Conferenza stampa

a un consolidamento dell'inflazione e richiedere risposte di politica monetaria più decise all'estero. Infine, a causa della guerra in Ucraina e della pandemia permangono importanti rischi al ribasso per la crescita.

Prospettive per l'economia svizzera

Passo quindi a parlare dell'andamento nel nostro Paese. In Svizzera è proseguita l'evoluzione economica favorevole in atto dall'inizio dell'anno. Dopo una crescita modesta nel quarto trimestre del 2021, il prodotto interno lordo (PIL) è aumentato nei primi tre mesi di quest'anno di quasi il 2%. Per il trimestre in corso i segnali rimangono positivi. Anche sul mercato del lavoro la situazione è ulteriormente migliorata.

Finora l'attività economica ha risentito in misura relativamente limitata della guerra in Ucraina. Gli effetti più pronunciati sono visibili nell'aumento dei prezzi energetici e nelle difficoltà di approvvigionamento.

Per il 2022 ci attendiamo tuttora una crescita del PIL pari a circa il 2,5% e un basso tasso di disoccupazione. Questa previsione favorevole si basa tra l'altro sull'assunto che l'economia mondiale continui a crescere e che non vi sia un'ulteriore escalation della guerra in Ucraina.

Analogamente alle previsioni per l'estero, anche quelle per la Svizzera sono soggette a grandi rischi. Disfunzioni nell'approvvigionamento di energia in Europa potrebbero colpire pesantemente l'economia svizzera. Anche le difficoltà nelle forniture a livello mondiale nonché ulteriori rincari delle materie prime potrebbero frenare la crescita. Inoltre, non è da escludere un riaccuirsi della pandemia da coronavirus.

Inasprimento della politica monetaria

Signore e signori, vorrei ora ritornare a parlare della politica monetaria ed esporre le considerazioni che ci hanno indotto alla decisione annunciata oggi. La mia collega Andréa Maechler vi illustrerà in seguito l'adeguamento del fattore franchigia.

La nostra decisione di procedere a un incremento del tasso di interesse di mezzo punto percentuale è motivata dall'emergere di segnali che fanno supporre una propagazione dell'inflazione anche a beni e servizi non colpiti direttamente dalla guerra in Ucraina o dalle conseguenze della pandemia. Nel contesto attuale gli aumenti di prezzo sono trasmessi più velocemente e accettati più facilmente di quanto non fosse il caso fino a poco tempo fa. Con un'inflazione superiore al 2% per un periodo prolungato vi è il rischio di un consolidamento degli effetti di secondo impatto. Tramite l'innalzamento del tasso di interesse appena annunciato vogliamo contrastare l'accresciuta pressione inflazionistica.

Dall'ultimo esame della situazione economica e monetaria anche l'evoluzione del corso del franco ha contribuito all'aumento dell'inflazione. Nonostante questa fosse più elevata negli altri paesi, il franco si è deprezzato su base ponderata per l'interscambio. Pertanto, l'inflazione estera importata in Svizzera è cresciuta. Un'altra conseguenza del deprezzamento

Conferenza stampa

accompagnato da un'inflazione nettamente più alta all'estero è che il franco non ha più una valutazione elevata.

Quali sono le prospettive per la politica monetaria? L'aumento del tasso guida BNS dovrebbe contribuire ad attenuare l'evoluzione dell'inflazione in Svizzera agendo sul costo del credito e sul tasso di cambio. La nostra nuova previsione mostra che, allo stato attuale delle cose, con un tasso guida BNS costante pari a $-0,25\%$ il tasso di inflazione dovrebbe calare temporaneamente all' $1,5\%$ circa, per poi risalire nel tempo al 2% . Senza l'aumento del tasso di interesse annunciato, alla fine dell'orizzonte previsivo l'inflazione si collocherebbe nettamente al di sopra dell'area di stabilità dei prezzi.

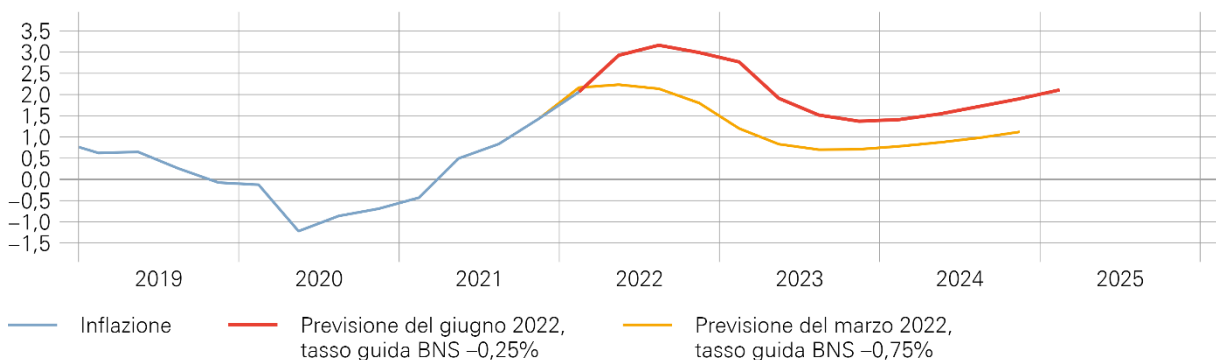
La nuova previsione di inflazione mostra che nei prossimi mesi potrebbero rendersi necessari ulteriori rialzi del tasso di interesse per ancorare l'inflazione a medio termine nell'area di stabilità dei prezzi. Il contesto attuale è caratterizzato da una grande incertezza, anche relativamente all'evoluzione del tasso di cambio. Se il franco dovesse apprezzarsi in modo eccessivo, saremmo pronti ad acquistare valuta estera. Se invece dovesse indebolirsi, prenderemmo in considerazione anche di vendere valuta.

Seguiremo quindi attentamente gli sviluppi e procederemo ad attuare in qualsiasi situazione le misure necessarie per assicurare la stabilità dei prezzi in Svizzera a medio termine.

Signore e signori, vi ringrazio per l'attenzione e lascio ora la parola a Fritz Zurbrügg.

PREVISIONE CONDIZIONATA DI INFLAZIONE DEL GIUGNO 2022

Variazione percentuale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo rispetto all'anno precedente



Fonti: BNS e UST.

INFLAZIONE OSSERVATA, GIUGNO 2022

	2019				2020				2021				2022				2019	2020	2021
	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.			
Inflazione	0,6	0,6	0,3	-0,1	-0,1	-1,2	-0,9	-0,7	-0,4	0,5	0,8	1,4	2,1				0,4	-0,7	0,6

Fonte: UST.

Conferenza stampa

PREVISIONE CONDIZIONATA DI INFLAZIONE DEL GIUGNO 2022

	2022				2023				2024				2025				2022	2023	2024
	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.			
Previsione del marzo 2022, tasso guida BNS -0,75%	2,2	2,2	2,1	1,8	1,2	0,8	0,7	0,7	0,8	0,9	1,0	1,1					2,1	0,9	0,9
Previsione del giugno 2022, tasso guida BNS -0,25%		2,9	3,2	3,0	2,8	1,9	1,5	1,4	1,4	1,5	1,7	1,9	2,1				2,8	1,9	1,6

Fonte: BNS.